



Prot. N

Cremona, 03-01-2017

**ATTO COSTITUTIVO
DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)
DELL' IIS EINAUDI DI CREMONA**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la legge 104/92 art 15, comma 2

Vista la legge 170/2010

Vista la Direttiva Ministeriale del 27-12-2012

Vista la Circolare Ministeriale n° 8 del 6-3-2013 Prot n° 561

AL FINE di “realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera comunità educante dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)”

COSTITUISCE

il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) definendone, come di seguito descritte, composizione, competenze e convocazione:

a) Costituzione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, il Capo d'Istituto costituisce il G.L.I., un gruppo di lavoro i cui componenti [...] *sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola [...], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto*¹.

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

A tale scopo, la citata Direttiva Ministeriale, *delinea e precisa la strategia inclusiva [...] al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà [...] estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali [...]*².

¹ Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica.*

² *Ibidem*, Introduzione. Per Bisogni Educativi Speciali, si intendono: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse” (*Idem*).

b) Competenze

L'azione del G.L.I. può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

In particolare:

- costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo³;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali.

³ Il Piano Annuale per l'Inclusività viene successivamente discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

c) Convocazione del Gruppo di lavoro

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Dirigente Scolastico e le sedute sono presiedute da quest'ultimo.

Le delibere sono assunte a maggioranza dai presenti e, di ciascuna seduta, deve essere redatto apposito verbale.

d) Composizione

Il G.L.I. è composto da:

- il Dirigente Scolastico (che presiede alle riunioni)
- la funzione strumentale per gli alunni stranieri
- la funzione strumentale per l'integrazione scolastica alunni con disabilità
- la funzione strumentale per il disagio/altri BES

In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali:

- docenti rappresentanti di succursali e/o di indirizzo
- genitori rappresentanti del Consiglio d'Istituto
- rappresentanti dei genitori di alunni con B.E.S. individuati dal Dirigente Scolastico
- rappresentanti delle cooperative sociali che collaborano con l'Istituto
- assistenti sociali del Comune coinvolti in progetti per l'inclusione scolastica
- rappresentanti dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile Territoriale
- rappresentanti di Enti Territoriali e/o Associazioni
- altre Funzioni Strumentali dell'Istituto.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Nicoletta Ferrari

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3, comma2 del D.Lgs. n. 39/93*